

FOSSA



ANNO 18 NUMERO 70
GIUGNO 2005

avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci. Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico asssemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali). Tanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autantici leoni così come li vuole l'aria della fossa, lacciata di smisurato fanatismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

to per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «fedelissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"



CHI VUOLE UCCIDERE IL LEONE?

"FOSSA" ANNO 18 NUMERO 70 - GIUGNO 2005
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

- PAG.1 CHI VUOLE UCCIDERE IL LEONE?**
PAG.2-3 SOMMARIO + INTRO
PAG.4 DIARIO DI CASA
PAG.5-6 FOSSA UNDER ATTACK?
PAG.7 UNA NUOVA LEGGE SPECIALE..
PAG.8 LIBERTA' PER GLI ULTRAS
PAG.9-10 IL RITORNO DEI MORTI VIVENTI
PAG.11-12 RELAZIONI INDECENTI
PAG.13-14-15 LE TRASFERTE
PAG.16-17-18 RASSEGNA STAMPA
PAG.19 COMPLIMENTI. HAI APPENA INCONTRATO L'I.C.F.
PAG.20 IL GRUPPO COMICO E..L'ANTI GRUPPO COMICO

FANZINE CHIUSA IL 06-06-'05

INTRO

DOPO L'USCITA DELL'ULTIMO NUMERO DELLA NOSTRA BENEAMATA FANZINE, SI ERA POSATA LA POLVERE SULLE TASTIERE DEI NOSTRI COMPUTER E, UN PO' ANCHE SUI NOSTRI CERVELLI. "LA REDAZIONE" DI -FOSSA- SI ERA FERMATA, SI ERA PRESA UNA PAUSA A TEMPO INDETERMINATO, PREDI DEI "CATTIVI PENSIERI" E DELLA RABBIA CHE ANIMANO IN QUESTO MOMENTO IL GRUPPO. ALL'INDOMANI DELLA SERATA DEL 3 GIUGNO, UN PAIO DI TELEFONATE, HANNO RISVEGLIATO GLI ANIMI: "LA FORTITUDO IN FINALE E I BAVOSI DI NUOVO IN A1, VALGONO BEN L'USCITA DI UNA FANZINE! E BUTTIAMOCI DENTRO TUTTA LA NOSTRA RABBIA!". E COSI' ECCOCI QUA A TIRAR VIA LA POLVERE DALLE TASTIERE! SPERIAMO DI RIUSCIRE A PORTARE IL NUMERO 70 DI FOSSA SUL BANCHETTO PER LA PRIMA GARA CASALINGA DI FINALE!

OGGI, SABATO 4 GIUGNO 2005, ALL'ATTUALE STATO DI COSE, TUTTO GIRA INTORNO A UN PAIO DI COSE, UNA BELLA E UNA BRUTTA: QUELLA BELLA, DI CUI TUTTI SIETE A CONOSCENZA, E' CHE NONOSTANTE LE SOLITE MILLE POLEMICHE, I SOLITI CASI MONTATI E I MILLE PROBLEMI CHE QUESTO AMBIENTE SI PORTA DIETRO, LA FORTITUDO E' ARRIVATA DI NUOVO IN FINALE! LA STRADA CHE HA PORTATO FIN QUI E' STATA IMPERVIA E TORTUOSA, PER I GUERRIERI CHE VANNO IN CAMPO QUANTO PER I LEONI CHE LOTTANO IN CURVA. SARA' BELLISSIMO ESSERCI DI NUOVO. SARA' BELLISSIMO LOTTARE INSIEME AI NOSTRI EROI NUOVAMENTE PER UN OBIETTIVO CHE PARE SEMPRE IRRAGGIUNGIBILE MA, CHE E' SEMPRE LI', A UN PASSO..E NOI CI SAREMO ANCHE STAVOLTA.SAREMO LI'. TRAMITE QUESTE POCHE RIGHE VORREMMO RINGRAZIARE IL JASMIN, ILBASO E TUTTA LA SQUADRA PER QUELLO CHE HANNO FATTO FINO AD ADESSO. CI HANNO REGALATO UN SOGNO, SPERIAMO SIA A LIETO FINE!

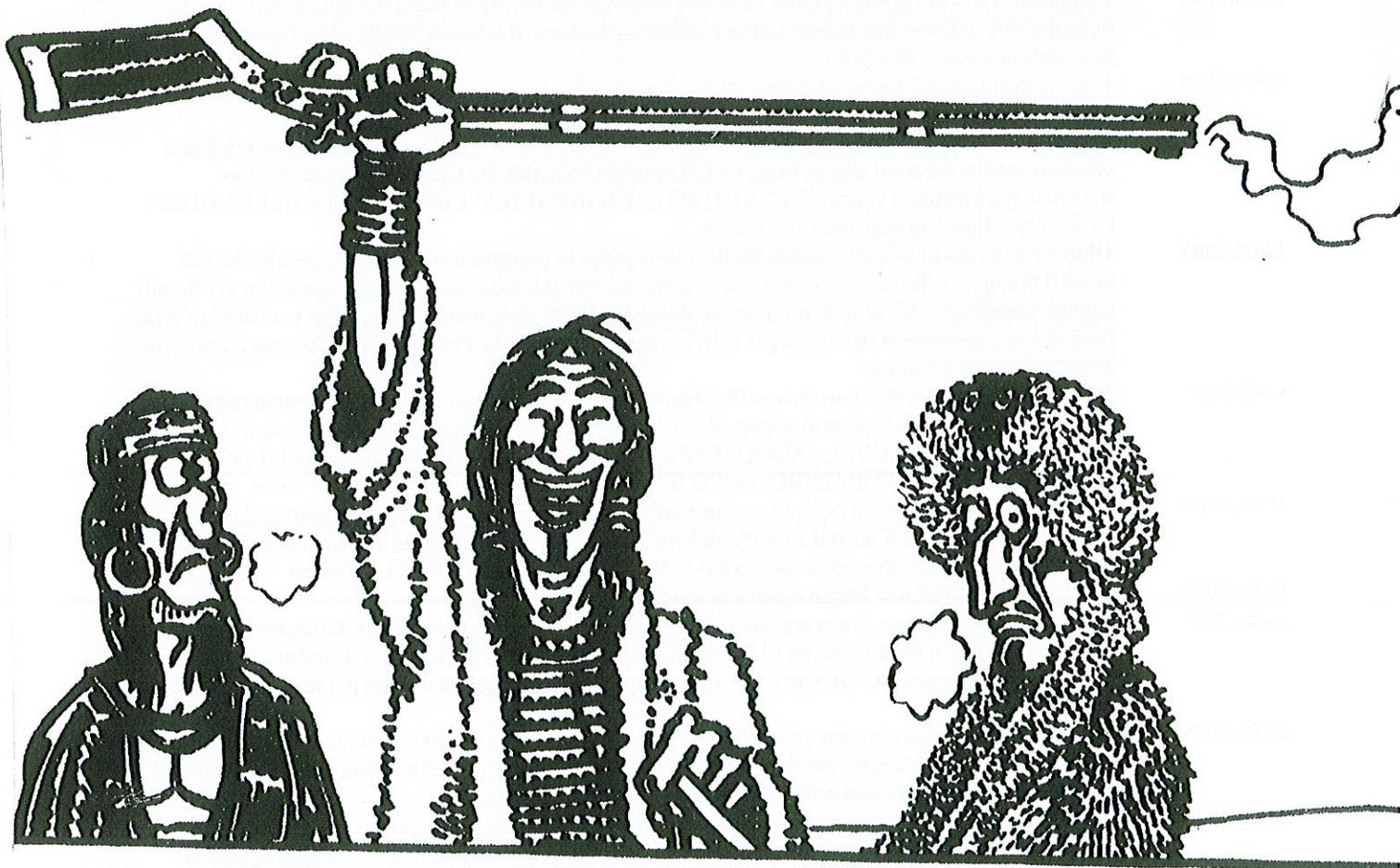
GIA' PERCHE' NONOSTANTE SIA LA NONA FINALE IN DIECI ANNI, NOI NON CI ABBIAMO ANCORA FATTO L'ABITUDINE: OGNI VOLTA PER NOI E' COME SE FOSSE LA PRIMA VOLTA! CHISSA' POI PERCHE'!

IN FINALE DI NUOVO.QUESTA VOLTA PER NOI HA UN SIGNIFICATO PARTICOLARE .PER IL MOMENTO DURISSIMO E DELICATISSIMO CHE STIAMO VIVENDO A LIVELLO DI GRUPPO..E QUI VENGONO LE NOTE DOLENTI: SIAMO IN UN QUALCHE MODO STANCHI. QUESTA STAGIONE CI HA LOGORATI COME DIECI INSIEME. PER NOI LA FINE DI QUESTO CAMPIONATO SARA' COMUNQUE UN PUNTO DI ARRIVO

CHE ATTENDIAMO UN PO' TUTTI DA DENTRO IL GRUPPO. ATTENDIAMO IL MOMENTO IN CUI, A "BOCCE FERME" DECIDEREMO DEL NOSTRO FUTURO. IN PAROLE Povere "NE ABBIAMO VOGLIA O NO? NE VALE ANCORA LA PENA O NO?"... IL NOSTRO ORGOGLIO E I NOSTRI IDEALI CI TENGONO IN PIEDI PER NON DARLA VINTA A CHI CI VUOLE FARE IL CULO MA A TUTTO C'E' UN LIMITE! NON CI STIAMO A RACCONTARE STRONZATE: SIAMO A UN BIVIO E, LE STRADE CHE ABBIAMO DAVANTI, PER UN MOTIVO O PER L'ALTRO, SONO ENTRAMBE IN SALITA.. NEL SILENZIO, DA UDINE E' ARRIVATA UN'ALTRA DIFFIDA, COSI' SIAMO ARRIVATI A QUOTA NOVE.. A ROMA, PRIMA DI GARA2 SIAMO INVECE ARRIVATI AL PARADOSSO. SIAMO STATI MINACCIATI E "MAZZIATI" PER LOSTRISCIONE -F.d.L. DIFFIDATIE- E PER LE BANDIERE. QUESTA NON E' PIU' NEMMENO REPRESSIONE. SI VA OLTRE... I DOCUMENTI PRESI AI PRESENTI SOTTO LA PRESSIONE DI DIFFIDA E DENUNCIA SONO UNA MINACCIA PSICO-TERRORISTICA CHE NON POSSIAMO ACCETTARE. E CI TENIAMO A ROMA FINO A QUEL MOMENTO NON ERA SUCCESSO ASSOLUTAMENTE NULLA: NON C'ERANO INTENZIONI BELLICOSE DA NESSUNA DELLE DUE PARTI. PER FORTUNA CHE I BOLOGNESI PRESENTI DAVANTI A TALI PROVOCAZIONI POLIZIESCHE HANNMO MANTENUTO I NERVI SALDI EVITANDO IL DETERIORAMENTO DELLA SITUAZIONE. L'ESPERIENZA INSEGNA MA FARE LA PARTE DEI "POMPIERI" PER MITIGARE GLI "ARDORI" ALTRUI NON FA PER NOI, NONE' ROBA NOSTRA. SCUSATE MA NE ABBIAMO DAVVERO FIN SOPRA I CAPELLI! PROSEGUIREMO IL DISCORSO NELLE PROSSIME PAGINE.

MA ORA, E PER QUALCHE GIORNO, METTIAMO DA PARTE IL DOLENTE CAPITOLO REPRESSIONE.. AL MOMENTO CI ASPETTA UNA NUOVA FINALE TUTTA DA VIVERE E DA COMBATTERE!! CHISSA' PERCHE' IN QUESTO MOMENTO CI SENTIAMO UN PO' COME GLI INDIANI DI CUI PARLIAMO NEL NOSTRO FILM... E ALLORA VIA, CI SARA' DA DIVERTIRSI ANCHE STAVOLTA!

IL DIRETTIVO F.d.L. 1970



**NON C'E' SCONFITTA NEL
CUORE DI CHI LOTTA !**

DIARIO DI CASA

- 16/03/2005 Match di Eurolega contro il Baskonia dei nostri fratelli INDAR. Prima della partita gemellaggio in campo con scambio di materiale. Esponiamo uno striscione con scritto "ongi etorri bolognara indar baskonia" che significa "benvenuti a Bologna indar baskonia". Loro rispondono con "salutiamo la fortitudo". Ottimo il tifo della FOSSA. La F vince.
- 20/03/2005 Partita a Pesaro. Un centinaio di Leoni raggiungono la riviera. Prima di entrare un gruppetto di pescatori si fa vedere oltre la cancellata ma non succede nulla. Dentro l'inferno non si esibisce in un gran tifo, ma noi non siamo meglio. La F perde di brutto.
- 23/03/2005 Match di Eurolega con lo Zalgiris Kaunas seguito da una decina di tifosi molto composti. Buono il tifo della FOSSA. La F vince.
- 26/03/2005 Partita con Udine. Visti i fatti dell'andata la gente viene al palazzo molto carica ma di Udinesi neanche l'ombra, delusione.... La F vince.
- 30/03/2005 Partita ad Atena con il Pana che sa quasi come uno spareggio. Se si vince si va a Mosca per le final 4 senno' ciccia... Ovviamente si perde... Nessun Leone in Grecia.
- 10/04/2005 Partita in casa con Siena. La FOSSA si esibisce in una coreografia anti-palio. Su dei pannelli di legno disegniamo 17 merde e su ognuna di esse attacchiamo i fazzoletti delle contrade di Siena. Mentre in balaustra esponiamo uno striscione con scritto "SIETE TUTTE MERDE DEL PALIO". Inutile dire che i Senesi si incazzano... ma chi se ne frega!!! La partita viene vinta dalla F alla grande.
- 14/04/2005 Causa morte del Papa ci tocca recuperare con Napoli di giovedì. Sono 6 i Leoni che riescono a raggiungere la città partenopea. Veniamo accolti da uno striscione con scritto "NAPOLI SALUTA LA FOSSA". La F vince.
- 17/04/2005 Dopo Napoli è ora la volta di Avellino. Sono 9 i Leoni che raggiungono l'Irpinia. Si uniscono a noi anche alcuni fratelli Casertani. Esponiamo anche uno striscione di solidarietà verso l'IBN Caserta per i fatti di Scafati. Nell'intervallo facciamo due chiacchiere con gli Avellinesi. La F perde.
- 21/04/2005 Partita con Teramo seguita da una 20ina di tifosi. La F vince.
- 24/04/2005 Partita con Treviso seguita da circa 150 tifosi (Rebels). La Fortitudo stravinca grazie anche al tifo della FOSSA. I Trevigiani non si sentono mai tranne durante il silenzio che facciamo quando tiriamo su lo striscione per i diffidati.
- 24/04/2005 Dopo la partita con Treviso 5 Leoni vanno a Pesaro in appoggio ai Rosetani. Pesaresi sempre più ridicoli. Roseto vince ed è gran festa.
- 27/04/2005 Trasferita a Varese. 30 Leoni raggiungono la città "svizzera". Arriviamo a partita appena iniziata e veniamo accolti dai soliti cori politici. La GIOVENTU' BIANCOROSSA espone anche uno striscione per i diffidati con scritto "CONTRO OGNI RIVALITA' LIBERTA' PER GLI ULTRAS". La F vince. Niente da segnalare all'esterno.
- 30/04/2005 Ultima partita di campionato contro Biella, che si gioca la permanenza in serie A, seguita da 200 tifosi!!! (Dannati e Trivero Alcolica). La nostra sconfitta potrebbe causare la retrocessione dei fratelli reggini, impegnati a Livorno in un mezzo spareggio, quindi ce la mettiamo tutta per caricare i ragazzi. La F riesce a vincere ma non basta per salvare reggio in quanto la Viola perde in Toscana e retrocede in lega 2. Peccato davvero.
- 12/05/2005 Iniziano i playoffs ed al primo turno affrontiamo Roseto!!! Evvai gran balotta. I Rosetani causa incidente arrivano per il secondo tempo. Sono una cinquantina ed espongono uno striscione con scritto "35 ANNI DA LEONI... AUGURI FRATE'... ULTRAS X SEMPRE" a cui noi rispondiamo con "IGNORANZA E CORAGGIO: ECCO IL NOSTRO GEMELLAGGIO". La F vince.
- 15/05/2005 Gara 2 a Roseto. I Rosetani organizzano una coreografia con due bandieroni copricurva. Su uno c'è il Leone della FOSSA sull'altro il simbolo di Roseto, mentre il resto della curva sventola dei tricolori. Espongono anche uno striscione con scritto "I CAMPIONI SIAMO NOI". La F vince.
- 18/05/2005 Gara 3. La FOSSA è una bolgia e porta la squadra alla vittoria.
- 26/05/2005 Gara 1 di semifinale con Roma seguita da una 40ina di tifosi (Warriors, VRU). Prima della partita accogliamo come si deve la merda di Sconocchini esponendo uno striscione con scritto "SCONOCCHINI PEZZO DI MERDA". Tutto il palazzo è una bolgia e canta per tutti i 40 minuti. La F vince.
- 29/05/2005 Gara 2 a Roma. Mentre stiamo entrando il funzionario di PS dice che lo striscione FdL Diffidati non può entrare perché "inneggia dei delinquenti" così decidiamo per protesta di non entrare e di tornare a Bologna. La F perde ma sentiamo la partita alla radio sul pullman.
- 01/06/2005 Gara 3 a Bologna. I Romani sono un centinaio ma non si sentono mai perché il palazzo è un inferno. Esponiamo uno striscione per i diffidati con scritto "SOLIDARIETA' AI DIFFIDATI DI CENTO". La F vince alla grande.
- 03/06/2005 Gara 4. 30 Leoni al seguito che non vengono accolti molto bene dal resto del palazzo romano. La F vince dopo un finale al cardiopalma. Grandi i Leoni presenti... Siamo di nuovo in finale!!!
- 03/06/2005 Alcuni rappresentanti della FOSSA presenziano alla riunione del "Movimento Ultras" a Cesena.
- 03/06/2005 La virtus(merda) torna in serie A. Qualcuno prova a sbocciare in giro ma non è aria..

FOSSA

UNDER ATTACK?!

Che sta succedendo al pluritrentennale Gruppo più famoso del mondo cestistico? In un momento abbastanza delicato, in cui c'è un ricambio generazionale veramente importante la Fossa sta subendo uno degli attacchi più subdoli e strani della sua storia fatto di situazione anomale, coincidenze incredibili e bugie stratosferiche.

Ma andiamo con ordine e partiamo da Udine. La trasferta in terra Friulana si prepara ad Agosto, o fors'anche qualche tempo prima; tralascio tutta la tiritera ma ricordo che nasce, incredibilmente (ma in maniera naturale visti i mezzi di comunicazione a disposizione nel 21° secolo), su internet.

La cosa allucinante è che internet lo leggono tutti, **anche la Digos**, ed infatti, poco prima della trasferta, arrivano puntuali le telefonate dalla Questura di Udine per sapere come ci muoveremo. Quel 14 di Novembre la Fossa si presenta compatta all'appuntamento, pronta a far vedere chi è il Gruppo che per anni è sempre stato presente in centinaia di occasioni nei palazzetti di tutta Italia, e non solo, facendosi rispettare sia in 10 che in 100 Leoni.

Al di là delle nostre volontà **nessuno avrebbe superato cordoni pronti ad evitare incidenti**, ma a Udine è successo l'incredibile: Udinesi che si fanno sotto, anche se in un esiguo numero; "4" uomini delle Forze dell'Ordine nonostante fosse appena finita la partita di calcio (e si sapesse che c'era un incontro a rischio); una bottiglia che vola contro di noi. Il risultato lo sapete: è contatto.

Nella bolgia, non si sa come non si sa perché, rimangono contusi alcuni poliziotti (che, nonostante picchino sempre come degli ossessi in ogni occasione, rimangono sempre contusi e mostrano giorni su giorni di prognosi sui quali i tribunali costruiscono accuse su accuse), ma in **particolare uno**, che risulterebbe essere un pezzo grosso della Questura.

Lo stesso, aiutato da alcuni di noi a rialzarsi (era caduto sul serio) giura e spergiura che, visto che in fondo non è successo nulla, non **farà partire diffide** o altro. Sempre per stare tranquillo, finita

la partita, chiede dei documenti, così per "amicizia" (altrimenti non farà partire i pullman), sempre promettendo che **non diffiderà nessuno**.

La gente pur di farlo contento da' alcuni documenti, tra l'altro chi li fornisce è qualcuno dei ragazzi più in vista che avevano anche cercato di fare da mediatori nel momento caldo degli scontri. Risultato: 9 diffidati nostri tra cui alcuni di quelli che si erano adoperati per calmare le acque. Il buffo (o tragico) è che tra i diffidati ce ne sono 4 che al PalaDozza stanno a vedere la partita uno a fianco all'altro e più giovani di tanto non sono... Dimenticavo, erano tra quelli che avevano aiutato il poliziotto di cui sopra nei momenti critici già citati. Qual è la logica?

Faccio un passo indietro, e vado alla 1° giornata del campionato, in quel di Cantù dove, all'inizio del mese di Ottobre la Fossa, **lasciata colpevolmente sola in "zona Bar" dei Canturini**, decide di evitare che volino sassi o altro contro il pullman. Si accende uno scontro tra le due tifoserie che produce qualche contuso ma che finisce lì, con i Caramba che non possono far altro che constatare che c'è stato contatto.

Che qualcuno a Bologna abbia iniziato a pensare che due scontri nel giro di un mese siano troppi? Ritorno al dopo Udine, oltre ai 4 "anzianotti" vengono colpiti da diffida anche altri elementi rappresentativi del Gruppo sia tra i giovani che tra i "consolidati". Non la prendiamo bene anche perché la Questura di Udine (e quella di Bologna, ne siamo convinti), ci giocano sopra e **fanno arrivare le diffide distanziate** anche di molto tra loro facendo sì che chi intende avvalersi degli elementi legislativi per fare il ricorso lo farà da solo, avendo anche, e soprattutto, maggiori spese. Che sia un caso?

lo vi metto lì degli elementi, poi sta a voi ragionarci.

E l'elemento successivo che vi fornisco è la trasferta di Siena del 28 Novembre. Solitamente il viaggio nella Città del Palio è seguito con occhi attenti e con la Polizia che ci viene a prelevare sulla superstrada che ci porta a Siena. Nonostante le telefonate delle Guardie al classico "rendez vous" **non c'è nessuno**. Il pullman arriva al Palascalvo, sinistramente senza poliziotti e con i tifosi avversari distratti. Si fiuta che c'è qualcosa che non va'. Arriviamo da soli al solito posto dove ci fanno convogliare gli sbirri ed ecco che gli uomini in blu arrivano. Verremo a sapere in seguito che i Senesi avevano ricevuto dei "consigli" dalla Polizia locale **di non farsi vedere** perché dovevano pensarci loro a noi. Non male vero?

Dopo alcuni mesi, arriva la decima diffida per i fatti di Udine, annunciata da tempo e mai consegnata fino, appunto, ai play off.

Nel lasso di tempo che va dal dopo Siena ai play off la Fossa ha vacillato, lo avete visto tutti, tra la mannaia delle diffide "strane" e la voglia di continuare anche se il "gioco" di essere Ultras inizia ad essere un fardello molto pesante per chi non è veramente convinto degli ideali che ci stanno dietro.

Sembrava finita, tornata la normalità per tentare di godersi questi play off ed **arriva la storia di Roma** che non tutti conoscono. La classica cosa che non si capisce bene da dove salta fuori, ossia se è frutto di una dedizione al dovere al limite del fanatismo o se è la continuazione della vicenda di inizio campionato.

Fatto sta che, il funzionario preposto al Sd'O del PalaEUR **decide di bloccare lo striscione "FdL Diffidati" perché "fuorilegge" ed inneggiante a "cattive azioni"**. I ragazzi presenti decidono che *se non entra quello non entra nemmeno la Fossa* e che gradiremmo sapere con chi abbiamo a che fare. Il funzionario, indispettito che qualcuno gli possa tenere testa, decide di perquisire il pullman. "Trova" ben 26 aste attaccate a 26 bandiere e **decide che quelle sono armi improprie**, per cui vuole denunciare tutto il pullman!

A niente serve dire che non sono armi improprie, oppure a ricordare che se fossero stati così zelanti qualche anno prima due di noi non sarebbero stati accoltellati da elementi extra basket; il ricordare ciò fa invece avvalorare la tesi che quelle aste sono proprio bastoni atti ad

offendere. Vaglielo mò a spiegare che si era tutti tranquilli e si voleva vedere solo gara 2 delle semifinali....

Vengono presi i documenti a tutti i ragazzi che risalgono sul pullman e ritornano a Bologna tra l'incomprensione degli altri tifosi della F che Ultras non sono e non hanno nemmeno capito che la Fossa non è un elemento decorativo obbligatorio delle partite della F. A questo punto la minaccia che incombe su chi è stato identificato è la denuncia per possesso per armi improprie.

Se tutto ciò venisse confermato **la Fossa chiuderebbe e non per scelta** ma per mancanza

di materiale umano troncato da scelte "chirurgiche".

Visto lo spazio voglio tirare due conclusioni; di sicuro non sta scritto da nessuna parte che il fatto di Roma è collegabile al resto ma pare necessario ribadire che Roma è in Italia e che i funzionari dei Sd'O **si dovrebbero comportare nella stessa maniera ad ogni**

latitudine della penisola, cosa che invece non accade mai.

Seconda cosa crediamo che per il nostro modo di essere, per la nostra attitudine all'onestà anche con i funzionari di Polizia, il nostro Gruppo meriti rispetto anche dagli organi preposti alla sicurezza. E' ridicolo inventarsi scuse incredibili per decimare il Gruppo, le diffide di Udine, per come sono state comminate e a chi sono state sanzionate, sono una presa per il culo che non ci meritiamo.

Che non contiamo nulla lo sappiamo ma che si faccia finta che tutto è casuale, per favore... vi credevamo più intelligenti!

Preferiremmo che ci fosse detto tutto in faccia, anche perché così potremmo fare al "grande burattinaio" questa domanda:

CUI PRODEST? A CHI GIOVA TUTTO CIO'?

Consci che la Fede non si diffida e che comunque le diffide non serviranno per eliminarci fisicamente gridiamo orgogliosi:

DURI A MORIRE!

Oddo



UNA NUOVA LEGGE SPECIALE. ASPETTANDO LA PROSSIMA...

OGGI E' IL 17 APRILE 2005: E' DA QUATTRO GIORNI CHE PER TV E SUI GIORNALI NON SI PARLA D'ALTRO: DELLE NUOVE (!) NORME ANTI ULTRAS! SOLO CHE E' UN (L'ENNESIMO, ANZI...) DELIRIO SENZA NE' CAPO NE' CODA...CHE SI CHIUDERA' SOLO QUANDO CI SARA' QUALCOSA D'ALTRO CON CUI RIEMPIRE LA TESTA DELLA GENTE CHE ASSISTE IMPIETRITA ALLO SPETTACOLINO DAVANTI ALLA TV SENZA METTERE IN MOTO IL CERVELLO.

SULL'ARGOMENTO HANNO PRESO PAROLA PIU' O MENO TUTTI: ESPERTI, NON ESPERTI, PSICOLOGI, PROFESSORI, VELINE...PURE PLATINETTE! SI SONO SENTITE TANTE DI QUELLE BOIATE DA NON POTERSELO NEPPURE IMMAGINARE! UN IDIOTA OSPITE DI UNA TRASMISSINE ASSURDA E' ARRIVATO A DIRE CHE BISOGNEREBBE BOMBARDARE LE CURVE CON I CACCIA!!!... MA SIII, FACCIAMO PARLARE TUTTI, C'E' SPAZIO PER QUALSIASI TIPO DI STRONZATA VENGA IN MENTE!! ADESSO LE IDEE VENGONO MESSE IN UN FRULLATORE. NEI SALOTTI TELEVISIVI TUTTO FA BRODO, SI PARLA E SI STRAPARLA, L'IMPORTANTE E' APPARIRE! COSI' PENSO CHE QUELLA CHE VEDO IN TV E' LA STESSA PERSONA CHE PER FORZA DI COSE VA A VEDERSI LE PARTITE E PROVO UN PO' DI SCHIFO NEL DOVER SOPPORTARE DI DOVER VEDERE LE TRIBUNE D'ONORE DEGLI STADI O DEI PALAZZETTI FREQUENTATE DA POLITICI, PORTABORSE E POTENTI CHE NON PAGANO MAI IL BIGLIETTO. DOVE REGNANO LA VOLGARITA' E L'OFFESA QUANTO SE NE VEDE NELLE (NOSTRE) CURVE CONTRO CUI SPARANO A ZERO.

E VABBE'...INTANTO SUI GIORNALI ECCO CHE SI LEGGE "BASTA CON LE COCCOLE, METTIAMOLI IN GALERA" "ECCO LE RICETTE ANTI ULTRAS" OPPURE CI RITROVIAMO LE CARTINE DELL'ITALIA CON LE MAPPE DELLE TIFOSERIE PIU'VIOLENTE, QUELLE PIU' POLITICIZZATE E, LE INTERVISTE A TIFOSI DI VARIE CURVE CHE DICONO LA LORO E VIA DISCORRENDO...UN PATCHWORK DI NOTIZIE, IDEE E OPINIONI DA NON CAPIRCI UNA MAZZA! LA PIU' BELLA E LA PIU' GETTONATA E' STATA QUELLA DEL MINISTRO DEGLI INTERNI. QUEST'ULTIMO AVEVA MINACCIATO DI CHIUDERE GLI STADI DOPO GLI ULTIMI EPISODI DI VIOLENZA. POI QUALCUNO DEVE AVERGLI PRESENTATO I CONTI DELL'INDUSTRIA CALCIO, ED IL MINISTRO HA IMMEDIATAMENTE RETTIFICATO LA PROPRIA LINEA. E VAI!!! PER RIEPILOGARE E PER TIRARE LE SOMME SI ARRIVA A UNA NUOVA LEGGE SPECIALE, PER LA PRECISIONE LA QUARTA DALL'89 AD OGGI. STAVOLTA "SI CONSENTE ALLA POLIZIA LA SOSPENSIONE DELLO SPETTACOLO, IN CASO DI TUMULTO, DISORDINI O PERICOLO PER L'INCOLUMITA' PUBBLICA..." MA, SOPRATTUTTO, ANDANDO A LEGGERE TRA LE RIGHE, SI INASPRISCONO E SI VANNO A PROLUNGARE NEI TEMPI LE PENE ANTIULTRAS. QUESTO VUOL DIRE PIU' POTERE E PIU' DISCREZIONALITA' NELLE MENI DELLE FORZE DELL'ORDINE.. CHE QUALCUNO HA DETTO ESSERE "SENZA STRUMENTI ADATTI A CONTRASTARE IL FENOMENO".

CHIUDERE, REPRIMERE, SOFFOCARE. QUESTA LA SOLUZIONE, ORMAI NOTA E ARCINOTA QUANTO INUTILE E DANNOSA PER COMBATTERE LA VIOLENZA NELLO SPORT. COLPIRE DURO SENZA ANDARE ALLE RADICI, SENZA CAPIRE I MOTIVI DI CERTE ASSURDITA'. CERTE CURVE SONO LO SPECCHIO DELLA NOSTRA SOCIETA', DEL NOSTRO PAESE. DI UN PAESE SENZA VALORI.

CHIUDERE, REPRIMERE, SOFFOCARE. CERTO, BISOGNA INTERVENIRE. PER INTERVENIRE, PERO', BISOGNA TROVARE TUTTI I PERCHE'. A CHE PUNTO SONO LE INDAGINI? E' STATO FATTO IL POSSIBILE PER PREVENIRE? DA QUANTO TEMPO ESISTE QUESTO ALLARME?

UNO TRA I TANTI CHE SI INVENTANO ESPERTI IN SITUAZIONI DI "EMERGENZA DEL FENOMENO ULTRA" HA SENTENZIATO CHE ORMAI L'80% E OLTRE DEGLI INCIDENTI CHE SI VERIFICANO A MARGINE DI COMPETIZIONI SPORTIVE, AVVINE TRA TIFOSI E FORZE DELL'ORDINE E CHE LE TIFOSERIE STANNO ABBANDONANDO LA STRADA DEGLI SCONTRI TRA ULTRAS PROPRIO PER INDIRIZZARSI CONTRO LE FORZE DELL'ORDINE. SE NON E' UNA COSA SU CUI RIFLETTERE E DI CUI PARLARE QUESTA ALLORA LASCIAMO STARE L'ARGOMENTO PERCHE' VUOL DIRE CHE NON SE NE VUOLE PARLARE IN MANIERA CORRETTA. NON SE NE VUOLE PARLARE IN MANOERA CORRETTA PERCHE' SI GUARDA, SI STUDI E SI COMBATTE L'EFFETTO E NON LA CAUSA DELLE AZIONI CHE QUESTI "TEPPISTI-IMBECILLI" METTONO IN ATTO. .E COSI' ECCO CHE ASSISTEREMO A UNA NUOVA OSTENTAZIONE DI MUSCOLI DA PARTE DELLE AUTORITA', UNA PARATA MILITARE CHE DURERA' GIUSTO IL TEMPO DIFAR SPARIRE DALLE PRIME PAGINE DEI GIORNALI NAZIONALI LE IMMAGINI DELLE CURVE IN FIAMME E LE FOTO DI QUELLA "INDEGNA MARMAGLIA" CHE INFESTA E INSOZZA GLI IMPIANTI SPORTIVI..

..FINO ALLA PROSSIMA VOLTA...

LIBERTÀ PER GLI ULTRAS

SI È ROTTO

NON TI PREOCCUPARE..
CE NE SONO TANTI
ALTRI...



Nel prossimo campionato di basket Italiano andrà di scena un film dell'orrore il cui titolo è tutto un programma:

IL RITORNO DEI MORTI VIVENTI



Ebbene sì, i "Black&White Zombies" ce l'hanno fatta! Sono riusciti a riemergere dalla "cacca" in cui il prode Marco Madrigali li aveva cacciati, ed eccoli nuovamente qui, più festosi che mai a gridare "Mai stati in B! "... ma a scrivere sui muri di Casalecchio "Serie A".
Azzo! Mettetevi d'accordo!

La promozione degli Zombies ha scatenato a Bologna le cose più incredibili evidenziate dai sempre mai morti "Servi del Padrone", dove per "Servi" leggesi "Giornalisti" e per "Padrone" leggesi "qualsiasi- persona-che-abbia-in-mano-la-ex- virtus", per cui anche un benemerito "nullafacente" come Sabatini che in questi giorni ci ha deliziato con la sua dolce ironia (andata di scena su qualche quotidiano) fatta t-shirt in cui ci ha scritto "SALUTATE CASTELMAGGIORE!"



In molti si sono chiesti del perché di quella maglia non capendone l'ironia. Anche i giornali si sono affrettati a tagliare corto accontentandosi di segnalare la cosa come ironica. Ma ironica verso chi? La mia lettura è verso se stessi ossia, scopiando le nostre maglie autoironiche sulle sconfitte nei derby o sugli scudetti persi, il "sabatello felice" ha deciso che non poteva stare da meno e voleva anticipare le nostre prese in giro... Un Volpone eh?

Peccato che quella maglia risulti offensiva verso chi ha dato la propria "vita" per salvare quella delle "baVelle". Infatti il Progresso Castelmaggiore ora dov'è? MORTO! Ma il nostro ex-amico Tudini non prende come offensiva la maglietta ed anzi in una recente intervista dice: "...Sono fiero di essere stato vicino a Claudio e apprezzo il fatto che un minimo giustificativo ci sia sempre nei riguardi

di Castelmaggiore..." Che significa il Progresso non c'è più ma sono contento che ogni tanto Sabatini si ricordi di chi è morto per tenere in vita i baVosi.

Ma il fatto è: la virtus è viva? La gloriosa società che ha trasformato un palasport in un salotto, che ha dato vita ai tifosi più morti d'Italia esiste ancora? E' qui il grande dilemma su cui tutti i "Servi del Padrone" si affannano a dire la loro dandosi risposte che risultano sempre, ovviamente, affermative: **la virtus è viva!**

Ma come dimostrarlo? E' per questo che ritorno immediatamente sul delirio giornalistico che ha accompagnato la promozione in A1 delle "baVelle". Premetto che non esagero a comprare i quotidiani, evitando accuratamente di acquistare il "Corriere dello Sport - Strazio", ma la mia abbondante cultura di lettura locale me la faccio ugualmente con il "Carlino" (e non mi vanto!) ed "il Domani". Mentre il secondo ha usato una certa sobrietà nel dare l'annuncio de "Il ritorno dei morti ViVenti", il Carlino ha organizzato un orgia giornalistica in cui, stravolgendo ogni logica editoriale, e lasciandosi andare ad una partigianeria spudorata, ha detto a chiare lettere da che parte sta cestisticamente. E non che i giornalisti de "il Domani" siano Fortitudini...

Toccherò in un altro articolo la disparità di trattamento che i "Servi del Padrone" ci riservano ma sulla promozione ci tengo a darvi due dati: il Sabato 4 Giugno vengono dedicate alla promozione delle "baVelle" le prime 5 pagine, compresa una sesta di pubblicità "Monrif-Net / virtus"; e non ho considerato la prima pagina. E alla Fortitudo, che nello stesso giorno approda alla NONA finale scudetto in 10 anni? Una sola pagina,

la **27**, che è la prima della sezione dedicata allo sport.

Il secondo dato è del giorno seguente, Domenica 5 Giugno, in cui l'ubriacatura continua con le prime due pagine dedicate alla virtus (la 2 e la 3) seguite da altre due pagine (la 4 e la 5) dedicate alla Fortitudo, con un articolo dedicato però anche a gara 5 tenutasi la sera prima tra Treviso e Milano. In questo caso la disparità non è nel numero di pagine dedicate all'una o all'altra ma la sequenza con cui sono stati inseriti gli argomenti: il lettore vede **prima** la virtus, che è promossa in A1 dopo 2 anni di assenza, e vede **dopo** la Fortitudo, che è approdata per l'ennesima volta in finale scudetto. Domanda da "il milionario": **a ruoli invertiti come si sarebbe comportato il Carlino?** Per avere risposte basta andare a vedere i trattamenti dell'ultima promozione della Effe che si trovò il giorno successivo la virtus che conquistò lo scudetto. Da lì si può capire molto.

Per concludere però andiamo al leit motiv dell'articolo: quelli che vedremo di là nel derby, che tutti dicono ci mancava moltissimo (ma dove?), cosa saranno? Tifosi del Castelmaggiore? Transfughi della virtus 34? Nostalgici del mito della vu merda? O più semplicemente degli ZOMBIE?

Sono appena stati promossi e già spingono per emergere, sognano già l'Eurolega che volevano fare anche come Castelmaggiore, e sfidano chi in questo Campionato Europeo ci starebbe con il diritto sportivo acquisito sul campo. E' vero, anche noi, essendo tra i fondatori di questa competizione ci siamo di diritto, ma non c'è stato un anno che non abbiamo onorato questo privilegio con la reale acquisizione sul campo del diritto a parteciparvi.

Sono appena arrivati e sono già lì a fare forzature, accampare diritti, ed essere spocchiosi come sempre sono stati anche se, in realtà, quella società non esiste più. A questo proposito è commovente (e patetica) l'arringa storico-difensiva che Gianni Cristofori fa sul Carlino del 4 Giugno dal titolo: *"Nessuno ha potuto cancellare la virtus e 69 anni di storia"*. Tra l'altro il buon Gianni ammette implicitamente che si vergogna degli ultimi 2 anni non includendoli nella storia della vu merda lasciandoci, tra l'altro, sempre con la stessa domanda: **ma chi è che giocherà in A1 il prossimo anno?**

Questa gente piange, come il vecchio Messina ha insegnato (o imparato?), si dimena ma non capisce che tutti i favoritismi possibili sono stati fatti a loro misura, vedi quello di inventarsi una Coppa di Lega2 (non l'ho scordata!) fatta solo perché le baVelle la vincessero... e l'hanno persa!!!!

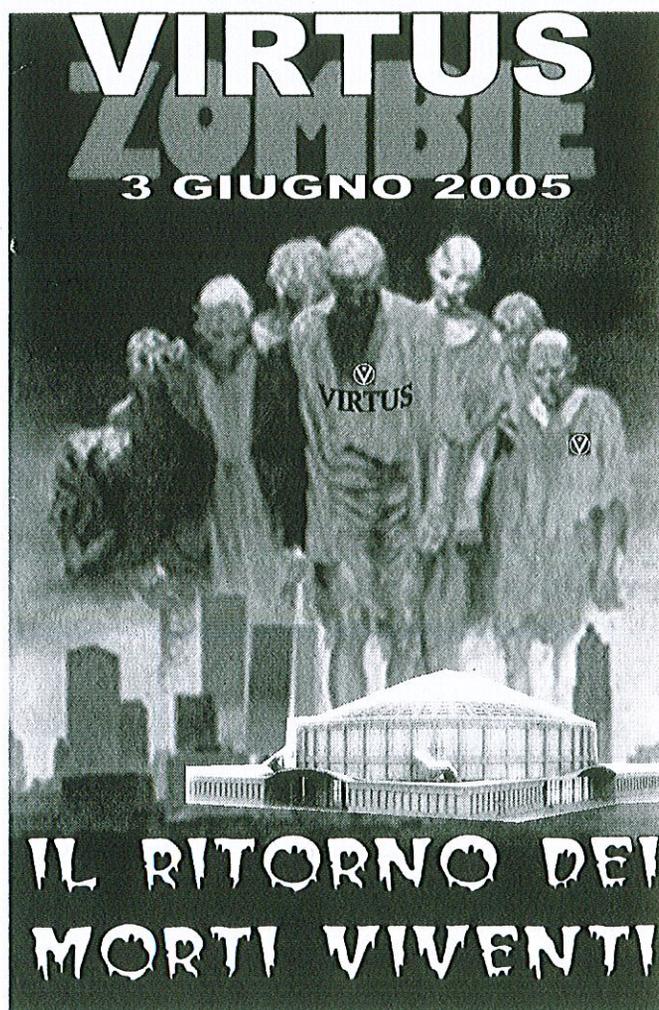
In poche parole, però, il prossimo anno le vu merde saranno in pista come se niente fosse stato con i trofei ed i simboli di sempre.

Diversi invece saranno i "tifosi"; infatti in noi si è fatta largo la convinzione che non vedremo uomini ma dei mostri eccitati e sbaVanti che non staranno più nella pelle (proprio come degli zombie) per giocare in A1 ed il derby, che si terrà in un PalaDozza che puzzerà tremendamente di morto.

Ragazzi prepariamoci quindi all'invasione (in pullman?) dei morti viventi e stiamo attenti che se morsicano infettano e si corre il rischio di diventare baVosi come loro, quindi, senza paura, in azione con Crocifissi e armamentari da "Ghostbusters":

**LA CACCIA ALLO ZOMBIE E' INIZATA
IL 3 GIUGNO!!!**

Oddo



RELAZIONI INDECENTI

STAMPA VIRTUS, LA STORIA INFINITA

E' veramente tanto tempo che volevo scrivere un articolo su questa vicenda. Ogni volta che mi capitava di leggere un giornale sportivo o cittadino, dopo le partite di Campionato o magari di Coppa, venivo assalito da una rabbia quasi incontrollabile! "Ma come? - mi dicevo - E' mai possibile che LORO, pur essendo in A2, pur avendo continuato ad inanellare figure di merda grazie al loro piccolo genio del "Patron", sono ancora sostenuti così dalla stampa cittadina?"

Ebbene sì cari lettori di "Fossa", i baVosi, nonostante tutto, nonostante siano scomparsi e poi ricomparsi, abbiano rubato la storia ad una società della Provincia (Castelmaggiore), abbiano un Padrone che è odioso e spocchioso, ebbene, nonostante tutto sono ancora lì, portati sul palmo della mano dai "servi" giornalisti che a Bologna adorano ancora la potente virtus.

Ma perché mi chiedo! Per quale triste ed oscuro motivo anche lo sport ha padroni e servi? Per quale motivo a Bologna gli "Zombies" debbono avere così tanto rilievo?

Ho parlato anche con un mio amico giornalista de "il Domani" e gli ho chiesto per quale motivo nelle cronache delle partite la virtus è prima della Fortitudo? Mi ha spiegato che la pagina importante in un giornale è quella di destra, ossia quella dispari, per cui se si vede la virtus a pagina 4 e la Fortitudo a pagina 5 vuol dire che la Effe ha avuto più importanza. "Può darsi" gli ho risposto io, "forse è anche logico, la pagina di destra è la

prima che si vede; però non mi spiego perché la virtus invece di occupare la 6 occupi la 4 nel caso la Effe sia nella 5. GELO! Non mi ha risposto se non per dirmi, "Beh, dai, non è così..." Ma poi mi ha confessato che comunque i virtussini nel suo giornale sono molti. !?!?!?

Cari ragazzi credo che abbiamo ancora molto da soffrire per avere pari dignità quando, invece, noi dovremmo, averla già conquistata da parecchio tempo!!!

Potrei citare tanti esempi in cui i giornalisti bolognesi danno un aiuto, e forse più, agli "zombies". Dicono che ciò avviene per rispetto, per quello che la virtus ha rappresentato per Bologna... Che tristezza!

Qui ci si dimentica che c'è una squadra che da diversi anni non manca ad una finale e, nonostante non vinca, porta in alto il nome della Città di Bologna! Ed invece.... Ci tocca ad assistere a delle prese in giro come quando la virtus ha vinto a Rimini. Ho tenuto gli articoli da tanto mi ero ingastrito.



E' il 14 Febbraio, Lunedì, il Carlino Sport nella pagina nazionale, la XXIII (dove solitamente viene pubblicata la A1 e basta), mette a fianco dei risultati della A1 un trafiletto e la classifica di Legadue. Il titolo è "Riparte la virtus, Montecatini risale". Giri la pagina e la XXV è una foto con un titolone a tutta pagina con scritto "La Ripartenza". Inclusa una foto grande di un giocatore virtus e più in piccolo la foto di Vujanic ed il titolo

"La ricaduta"! Già questo.... Ma non è certo finita!

A pag. XXVI c'è la cronaca della partita della Effe che ha perso con Roseto. C'è anche un ricordo al Barone ma, nella stessa pagina, c'è anche con un articolo di fondo di Cristofori dal titolo: "La virtus c'è la Fortitudo un po' meno". Per cui la "nostra" pagina è già divisa in un suo pezzetto con i cuginastri.

Ma ecco il top!

Voi sapete che quando una squadra gioca in trasferta non ha certo molte attenzioni, basta vedere le cronache della Effe (ma forse è proprio perché siamo noi?), ebbene quel 14 Febbraio (giorno degli innamorati) invece, la XXVII (ossia la pagina di destra, quella più visibile) è TUTTA dedicata ai baVosi! E, spettacolo dei spettacoli, riviene ripubblicata la classifica di A2!!!

Finito? Ma neanche per sogno! Giri nuovamente la pagina e la XXVIII ci regala una bella intervista a Consolini! Così facendo anche la pagina successiva parla della VuMerda!

Senza parole!

E questo è solo uno degli esempi più eclatanti. Potremmo andare avanti per tutta la Fanza e magari farne una speciale su queste vicende, la riempiremmo con il problema di dover lasciare fuori parecchio materiale!

Ora, io capisco che nella nostra vita ci sono cose più importanti ma... c'è un ma grande come una casa: come mai alla virtus viene riservato questo tipo di attenzioni? Per meriti sportivi? Ma fateci il piacere!

Perché la Fortitudo di meriti sportivi non ne ha accumulati?

Qui c'è qualcosa di più grosso in gioco. Il ritorno della virus in pompa magna per far dimenticare i fatti che l'hanno vista salva per il rotto della cuffia!

Ma poi anche la vicenda della radiazione mancata, del fallimento fasullo... non sono tutte cose che fanno pensare?

Hanno rovinato Castelmaggiore depredando quella società del diritto di giocare in serie A.

Non hanno nemmeno avuto il coraggio di scrivere Castelmaggiore nella canotta. Ma non è finita!

Si sono inventati un'altra società e l'hanno iscritta obbligatoriamente in B1. Una società di cui non frega un cazzo a nessuno, tranne che alla stampa, e che a due anni di distanza dalla sua nascita sta già pensando di sciogliersi come neve al sole.

Ma non basta! La virtus viene cagata il giusto? Inventiamoci un evento per attirare al Palamalaguti i vecchi baVosi! Ed ecco l'idea "ritiro della maglia di quel poveretto di Villalta" Per la pubblicità della cosa ci penseranno i giornali a pompare. E così è stato!

Insomma da tutte le parti le mani amiche, di certe persone sbucano per fare da megafono ad un megalomane con la faccia da matto che si è messo in testa di essere un altro Cazzola (Sob!)!

DISPERAZIONE!

I dati di fatto sono questi per non parlare, perché non voglio arrabbiarmi più del dovuto, della trasmissione per la virtus fatta da non so quale canale.

Loro che sono sportivi, loro che ripudiano la violenza incoraggiano la reazione inconsulta dei Fortitudini, con trasmissioni tipo "Bianconero da 4". La relazione con il tiro di Monsieur Danilovic è più che evidente. Ed è lì che c'è da arrabbiarsi!

Detto ciò credo che sia ora di chiudere questo sfogo altrimenti mi altero!

Oddo



VIRTUS TI ODIO



PS: Questo articolo è stato scritto il 21 Marzo ma, come potete vedere, è sempre attuale, purtroppo. Si ringrazia il sito di "Quelli che..." per la gentile concessione dell'immagine: "I cavalieri della Vecchia Signora"

Pesaro 20 Marzo 2005

Siamo in 95 alle 14.30 davanti al bowling di San Lazzaro belli carichi e pronti per la partenza di una delle trasferte più sentite e attese. Aspettiamo i ritardatari con la certezza che qualcuno ci aspetti alla baracca del centro borgo, partiamo chi con i pulmini da 9 e chi, la maggior parte, in macchina. Ci aspetta un viaggio di poco più di due ore ma la sosta all'autogrill è una costante così, dato anche che il vino è già finito, ci fermiamo per una mezz'oretta. Arriviamo verso le cinque nel piazzale davanti a palazzo. Gli sbirri forse non si aspettano un arrivo così spezzettato così, appena scesi, cominciamo a fare pressione contro le reti oltre le quali, a una decina di metri, vediamo un gruppetto di pesaresi apparentemente carichi. La polizia ci fa retrocedere un poco, così invitiamo i pescatori ad avvicinarsi ma oltre alle solite offese nulla più. Dopo una ventina di minuti ci fanno entrare; non tutti però dato che alcuni di noi rimangono fuori ad aspettare il resto dei bolognesi che deve ancora arrivare per dargli il biglietto. Dopo poco, sempre all'esterno, un ragazzo ci dice che una coppia di bolognesi è stata aggredita davanti alle biglietterie e infatti arriva da noi questa coppia con la ragazza che è stata picchiata e a cui sé stata rubata la sciarpa (proprio dei bei fenomeni, complimenti pescatori del cazzo, non vi smentite mai). Avanziamo verso le biglietterie superando il cancello divisore tra lo strappo dei 4 sbirri rimasti fuori con noi 6. L'addetto al cancello fa anche una gran mossa chiudendocelo alle spalle ma di fronte a noi sono pronti una ventina di caschi blu così la gita intorno al palazzo salta per la delusione dei presenti. Quindi entriamo, con i ciglioni girati per il bell'episodio accaduto e cominciamo a fare il nostro tifo. La Effe non gioca benissimo e va subito sotto per poi non riprendersi più. Il nostro tifo è discreto nei primi quarti ma solo quando capiamo che perderemo alziamo il tono e spesso copriamo il tifo locale, di molto peggiorato. Durante la partita vediamo, nella curva pesarese, la sciarpa sottratta alla ragazza tenuta e mostrataci dal leone delle biglietterie. Non contento della figura di merda, nel terzo quarto si avvicina al nostro settore: proviamo a passare per il cancelletto che delimita il nostro settore, ma gli sbirri fanno muro mentre altri lo riportano verso la sua curva. La partita è ormai chiusa, la Effe perde ma il nostro tifo non cala fino alla fine. Usciti, ci aspettiamo che qualcuno di loro ci venga a "salutare" ma, non vedendo nessuno, risaliamo sui nostri mezzi e ripartiamo. Fatta la strada che porta verso l'autostrada, vediamo dietro una rete u gruppetto di pesaresi: freno a mano in mezzo alla strada, scendiamo e gli corriamo incontro lanciando una torcia. Evidentemente non sono coraggiosi come il loro amico ruba-sciarpe e scappano in men che non si dica. Altra delusione per noi e risaliamo al volo sui pulmini visti anche gli sbirri scesi dalle macchine per provare a fermarci, e ripartiamo alla volta di Bologna. Il ragazzo che guida ha una certa fretta di tornare a casa e, in poco più di un'ora, siamo già arrivati. Arrivederci pescatori, speriamo al più presto

F.d.L. 1970

Sez. pulmino a norma di sicurezza

VARESE 27/03/2005

Prosegue la nostra iniziativa di infastidire la forza pubblica non organizzando i pullman per le trasferte, è da quando abbiamo cominciato con questa forma di protesta che attendiamo con un misto di timore e bramosia questa trasferta visto che affrontare l'ambiente che solitamente si trova nella città lombarda senza l'appoggio logistico di un pullman sarà una prova di non poco conto.

All'arrivo di problemi neanche l'ombra visto che, grazie anche ad un incidente all'altezza di Parma, arriviamo a secondo quarto iniziato. Entriamo, loro sono belli carichi e ci offendono per bene, fanno un buon tifo fino a fine primo tempo poi calano decisamente, in generale niente male comunque a parte l'orrore del microfono con impianto al posto del megafono.

Noi appena entrati rispondiamo perle rime alle offese, poi partiamo a tifare belli carichi tutti (circa 40) a torso nudo. Ad un certo punto, tanto eravamo carichi, pareva ci fosse il settore pieno.

Per il secondo anno consecutivo vinciamo allo scadere, un po' di cori, qualche screezio verbale con alcuni di loro avvicinati e poi via ... e adesso viene la parte difficile. Usciamo "Leoni armati" "Varese Varese vaffanculo ...". Loro ci sono, e nemmeno pochi, noi rimaniamo compatti, aste in mano, sulla difensiva. Ci si fronteggia un po' con gli sbirri in mezzo, poi visto il niente di fatto saliamo sulle macchine e torniamo verso Bologna orgogliosi della prova fornita. Nonostante l'orario pare che la fila per lavori in A1 sia una costante così, con un ringraziamento alle Autostrade S.p.A. c'è chi appoggia la testa sul cuscino verso le 4:00

Alla prossima Leoni

F.d.L.

orgoglio di essere fortitudino

Avellino 17/04/2005

La punta è fissata per le 10 al Centro Borgo e, dalle facce dei nove presenti, si capisce quanto sia stato impegnativo il sabato sera. Così, tra chi ha dormito in macchina al Centro Borgo e chi deve ancora ben realizzare cosa stia succedendo, partiamo. Il pulmino da nove, come sempre, risulta essere molto utile alla balotta e, arrivati a Firenze, il vino è già quasi finito. Dopo la sosta ci attende un po' di coda, giusto per mantenere le abitudini. Arrivati in territorio campano, usciamo a Caserta dove, al loro bar, ci aspettano una ventina di casertani. Dopo brindisi su brindisi e degustazione dei prodotti locali, ripartiamo verso Avellino insieme a 10 IBN che vedranno con noi la partita. Nonostante le condizioni abbastanza precarie ed il numero esiguo, produciamo un buon tifo ben supportati dai nostri amici gemellati. Tutto ciò non basta perché un palazzo caldissimo e un po' di nervosismo di squadra, portano alla sconfitta. A fine partita vengono a salutarci un paio di avellinesi dopo di che ripartiamo. Ripassati da Caserta per fare scorta di ogni bene, ci rimettiamo sull'autostrada per uno dei più lunghi ritorni della stagione. L'entusiasmo non si è spento e, quando poco prima delle cinque torniamo al Centro Borgo, la voglia di fare balotta è la stessa di 20 ore prima. Ci vediamo alla prossima tanto di trasferte da fare non ne mancano

F.d.L.
Sez. BABA'

15 MAGGIO 2005 ROSETO

CI SPERAVAMO PROPRIO DI BRUTTO IN UN ACCOPPIAMENTO NEI QUARTI DI FINALE CON I NOSTRI AMICI DI ROSETO! UNA VOLTA TANTO SIAMO STATI ACCONTENTATI! COSÌ, DOPO AVER RICEVUTO LA LORO VISITA NELLA PRIMA PARTITA A NOLOGNA, TOCCA A NOI RESTITUIRE IL FAVORE! CON PIACERE! IL RITROVO E' AL SOLITO POSTO E, QUESTA VOLTA, DOPO LE ULTIME TRASFERTE IN MACCHINA, SI VA VIA IN PULLMAN: UN PO' DI POLLEGGIO.. SIAMO UNA CINQUANTINA BELLI CARICHI E SI PARTE DOPO AVER ASPETTATO I RITARDATARI.

SI PARTE SUBITO CON LE DEGUSTAZIONI GASTRONOMICHE CHE I NOSTRI CUOCHI NON FANNO MAI MANCARE DALLA DISPENSA. SI ANNAFFIA IL TUTTO CON VINO E BIRRA IN ABBONDANZA E IL VIAGGIO CORRE VIA TRANQUILLO. ARRIVIAMO DOPO CIRCA 4 ORE NELLA CITTADINA ABRUZZESE: ALL'ESTERNO DEL PALASPORT CI ASPETTANO I RAGAZZI DEL POSTO E UNA AVANGUARDIA DEI NOSTRI CHE SI ERA MESSA IN VIAGGIO QUALCHE ORA PRIMA... SI SBRIGANO I SOLITI CONVENEVOLI DI BENVENUTO E SI COMINCIA A MANGIARE E BERE IN ALLEGRIA... LA COMITIVA SI SPOSTA POI PER UN PO' SUL LUNGOMARE MA, NIENTE BAGNETTO COME ALCUNI DI NOI SPERAVANO! ARRIVA ANCHE L'ORA DELLA PARTITA E SI ENTRA BELLI "ALLEGRI"! IN CURVA, IL SEGUITO BOLOGNESE SI RIMPINGUA UN PO' E SAREMO CIRCA UN'OTTANTINA. IL GEMELLAGGIO FOSSA-ROSETANI VIENE SANCITO IN CAMPO E DA UNA BELLISSIMA COREOGRAFIA REALIZZATA DAI RAGAZZI ABRUZZESI. BELLISSIMO DAVVERO! IL CLIMA, ALL'INTERNO DEL PALASPORT E' CALDISSIMO E SI GIOCA IN UN'ATMOSFERA ELETTRIZZANTE. LA PARTITA E' PUNTO A PUNTO CON UNA LEGGERA SUPREMAZIA LORO. PER VINCERE DOBBIAMO ROMPERGLI UN PAIO DI GIOCATORI E COSI' SIA! ALLA FINE LA SPUNTIAMO NOI PER IL GRANDE DISPIACERE DEL POIPOLO ROSETANO CHE CREDEVA NELL'IMPRESA...

A FINE GARA, CI INTRATTENIAMO ANCORA UN PO' CON I RAGAZZI DI ROSETO MA, SOSPINTI DALLA FASTIDIOSA (COME ZANZARE...) POLIZIA LOCALE, SALIAMO SUL PULLMAN E RIPRENDIAMO LA STRADA DI CASA.. SUL VIAGGIO DI RITORNO HO PURTROPPO RICORDI MOLTO CONFUSI, VISTO CHE MI SONO FATTO STRINGETRE TROPPO PRESTO DALLE BRACCIA DI MORFEO!
CONCLUDO. FACENDO I COMPLIMENTI AI RAGAZZI DI ROSETO, DAVVERO DEI GRAN PERSONAGGI!

Roma 29/05/2005
Semifinale Play Off – Gara 2

Sembrava una tranquilla trasferta (ammesso che Roma con le sue incognite sia un posto tranquillo) come tutte le altre: mangiare, bere, ridere, fare cori e invece

E invece appena arrivati a Roma i 38 Leoni vengono accolti dal più grande schieramento di polizia mai visto nella capitale per una partita di basket. Dopo "attenta" perquisizione gli agenti ed il funzionario incaricato trovano che alcune bandiere hanno le aste troppo grosse e devono essere sequestrate; già successo a Roma quindi nessuna polemica e si va avanti. Quando dal sacco degli striscione esce "Fossa dei Leoni diffidati" succede i patatrac: il funzionario si impunta per non farlo entrare in quanto inneggia a persone al di fuori della legge e a nulla vale spiegare che per noi è solo un modo per sentire vicini coloro che non possono esserci, a nostro avviso, ingiustamente. L'unica risposta ottenuta, assieme alla "minaccia" di essere accusati per apologia di reato, è stata: "e poi comunque qui decido io". A quel punto, sgomenti e svuotati anche delle energie per ribattere, prendiamo la decisione: non si entra, ce ne torniamo a casa E così sarà. Ma questa nostra scelta, invece di placare le acque, le agita ancora di più. Infatti ci viene comunicato che non ci verrà permesso di abbandonare il piazzale antistante il palazzo prima di avere fornito le nostre generalità al fine di venire "indagati" in merito al possesso delle suddette bandiere con aste troppo grosse, che tra l'altro non sono mai state scaricate dal pullman. Abbozziamo un paio di civilissime rimostranze, ma ci viene comunicato che la nostra insistenza porterà come effetto una carica, con gli sfollagente, da parte della forza pubblica (in quel frangente la faccia dei celerini era allibita come la nostra, tanto era tranquilla la situazione). Dopo essere stati riconosciuti, occorre ancora tribolare per rientrare in possesso dello striscione (che nel frattempo è stato filmato e misurato), che ci viene ridato dopo l'ennesima cortese richiesta. Ok si riparte gente, con un gran magone nel cuore e non per la partita che intanto la Effè perde, ma per il modo in cui siamo stati trattati nonostante il non aver creato alcuna situazione di pericolo o tensione e, la cosa buffa, è che dalle prime informazioni raccolte pare che non sia stato commesso nei nostri confronti alcun abuso e che tutta l'operazione rientri nella piena legalità. San Luca ci appare verso le 04.00 e se non altro non avremo molto tempo per rimuginare stanotte, visto che è quasi ora di andare a lavorare Lunga vita agli ultras!

Roma 03 Giugno 2005

Ovvero: quella volta che i 40 leoni si fecero sentire in mezzo ai 12.000 romani.

Sarà per la partita al venerdì con la previsione di tornare alle 4 di mattina, sarà per l'inverosimile messa in scena della questura di Roma in gara due, sarà perché il pubblico fortitudino preferisce sky alle emozioni vissute in prima persona, fatto sta che ci troviamo in 40 alla partenza ma, francamente, per quella che poteva essere l'ultima trasferta stagionale si poteva essere in di più. L'andata è un continuo calvario dato che l'autista si ferma ogni mezz'ora per dare un'occhiata al motore per poi risalire scuotendo la testa. In un modo o nell'altro riusciamo ad arrivare al piazzale davanti all'entrata. Questa volta il questore non riesce a trovare accuse, se non valide quantomeno credibili, così facciamo il nostro ingresso verso la fine del secondo quarto. La Effè sta soffrendo (e quando mai) continuamente fischiata dal palazzo completamente pieno. Noi ci mettiamo in testa che i ragazzi ci devono sentire, devono lottare per noi, così iniziamo a cantare da veri leoni e così i nostri cori riescono spesso a coprire quelli della curva locale. Negli ultimi due quarti la squadra arriva ad essere sotto di venti e noi alziamo ancora le nostre voci. Il pubblico locale sotto il nostro settore ci guarda con un misto di odio e di ammirazione perché, non smettiamo di crederci e la Effè recupera ed ora è lì che lotta per la vittoria. Una tripla di Basile, i tre tiri liberi del pareggio per Roma. Dentro il primo, il secondo è fuori: quaranta matti in tripudio per l'impresa che ci regala la finale, l'ennesima, non so se la più sudata ma indubbiamente meritatissima soprattutto (scusate il filo di narcisismo) per noi, per le mille sfighe capitateci quest'anno. E allora dai Leoni, alzatevi dalle poltrone e venite in massa a Milano. Vedrete è meglio esserci !!!!

Fossa dei Leoni 1970

RASSEGNA STAMPA

Sconochini firma l'ultimo canestro, poi fa un gesto irridente alla "Fossa" Fortitudo



sabato 19 febbraio
STADIO
CLIMAMIO BOLOGNA-LOTTOMATICA

Rabbia Fortitudo
La Polizia deve intervenire per evitare che i tifosi entrino negli spogliatoi

Dall'inviato
Mario Arceri

FORLÌ - Mini invasione di campo, subito bloccata dal servizio d'ordine, un fumogeno che rischia di mandare a fuoco i cartelloni pubblicitari, la Polizia costretta ad intervenire per impedire che i tifosi penetrino negli spogliatoi: il canestro di Sconochini che sigla la vittoria della Lottomatica (seconda di Pesic su Repesa in venti giorni) scatena la rabbia dei fortitudini che vedono sfumare una volta di più la possibilità di andare avanti nella Final Eight. Procede inve-

SABATO 19 FEBBRAIO 2005

LA REPUBBLICA

Hugo ha 10 metri di solitudine per mettere in banca la gemma, esultare a quel modo e accendere ribollii in curva, sedati dagli agenti in assetto antisommossa.

Una giornata particolare tra sfide e rivalità vissuta dai tifosi bolognesi come un gran gala Duemila Aquile al PalaFiera

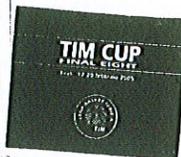
Andare al PalaFiera per fare un gran baccano, a fine febbraio, ormai è una tradizione consolidata. La finale di coppa, per molti ma non per tutti, è un momento atteso. Mica per il trofeo, quello viene dopo, anche se portarlo a casa la domenica è indubbiamente meglio che lasciarlo là. Si vola, però, sulla A14, come suonavano le note di Ligabue, e non è una giornata come le altre. I più fortunati vanno al lavoro, o a scuola, con la sciarpa nella borsa, da estrarre rigorosamente dopo la campanella. Pranzo veloce, che prima s'arriva meglio è. Poi via al casello, passano veloci le uscite, Faenza è l'ultima, inconfondibile, prima della meta.

I più stakanovisti hanno lo start ritardato, non prima delle cinque, e allora la carovana degli ultimi biancoblu a riempire lo spicchio del PalaFiera colora la tribuna a ridosso della palla a due. Poco importa, l'importante è esserci, e stavolta, senza pullman, la «macchinata» dei lavoratori è partita da San Lazzaro un'ora prima

della gara. E' la magica atmosfera della Final Eight, di quella coppa che è bello snobbare prima, sulle righe dei giornali, ma poi quando sei lì, quattro tifoserie nello stesso palazzo, sciarpa al collo, la vuoi vincere. Non c'è più parterre, non c'è più tribuna, è solo tifo. Anche quelli sempre in camicia, a Forlì, hanno il vessillo biancoblu addosso. E ti pare poco?

Tutti tifano il doppio. Alle 17.31 entra la Fortitudo, tutto il resto non esiste più. I bolognesi alla fine saranno oltre duemila, ma sul palcoscenico, a quell'ora, ci sono solo i famosi «più fortunati», quelli del pranzo veloce. Il boato, però, è lo stesso di sempre, bisogna far vedere che l'amore non morirà mai. Arrivano anche gli altri, accodati alla fila dei pazzi del venerdì sera, giacca o tacchi alti, che a fine partita non si faranno mancare la notte al Pineta. Prima, però, solo Fortitudo. E chi l'ha detto che è una coppetta?

d.l.



F. Bologna - Occupano circa un quarto del PalaFiera, un migliaio o qualcosa di più. Bei tifo, poi la scena bella. Parapiglia alla fine, un fumogeno acceso e polizia a presidio: il tunnel spogliatoi colpa quasi tutta dei soldati da parterre, non da curva.

Lunedì 28 febbraio 2005

di Gianni Angelucci

JESI - Il pericolo neve ha tenuto lontano dal PalaTriccoli il grosso della tifoseria dell'Aquila, ma non i fedelissimi della Fossa dei Leoni 1970, una trentina armati di tamburi. In sala stampa co-

Presencia de seguidores bologneses en Gasteiz

Las buenas relaciones entre Indar Baskonia y La Fossa Dei Leoni del Fortitudo Bolonia han propiciado que integrantes de la Peña Bolognesa se acerquen hasta la capital alavesa.

LUNEDÌ 11 APRILE 2005

LA REPUBBLICA

CLIMAMIO-MPS 80-65

Prima della goleada, la notizia più fresca è che la Fortitudo ha aperto al PalaDozza un'agenzia viaggi, quella più olezzante è la coreografia fossaiola che, a ricalco d'un antico derby, infama la città del palio dipingendo sugli striscioni materia scrementizia, ben poco ingentilita dai colori delle contrade che la ricoprono, pezzo per pezzo. Recalcati mette

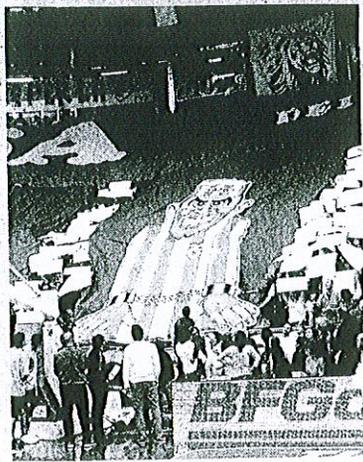
Giovedì 28 aprile 2005

Il Resto del Carlino

Casti Varese-Climamio Bologna 80-82

di Massimo Sella

VARESE — E' a 5'12" dall'intervallo che al PalaGniss la curva varesina inizia a cantare «Mi innamorò solo se vedo giocare Gianmarco...», mentre Pozzecco fa il suo ingresso all'interno del Palazzo e va a sedersi in tribuna stampa. Saluta tutti, come fosse lui il vero padrone di casa, e invece è un ospite, anche se è a mezzo servizio, essendo fuori squadra. La Fossa, che sulla vicenda ha scelto di non schierarsi, invece, rimane in silenzio. L'impatto sulla partita



Lunedì 25 aprile 2005

Il Resto del Carlino

Nella babele dei linguaggi Fortitudo, chiarissimo è quello di Seragnoli, che lascia libera la sedia presidenziale a bordo panchina, quello dei tifosi, che ritengono l'amore per la Fortitudo «una condanna a vita» e stendono sulla curva il fumetto di un carcerato curiosamente coi tratti e la fisionomia del gm Savic, destinato a Barcellona e fin d'ora rimpianto. Ma chiarissimo è anche il linguaggio della squadra, se è vero che Mancinelli (nella foto), dopo un'altra partita da trascinatore, in diretta tv dedica la vittoria al Grande Escluso.

Questa sera intanto la Climamio giocherà gara 3 con la formazione di domenica scorsa in attesa del completo recupero di Cotani e Rombaldoni, mentre la Fossa dei Leoni devolverà il ricavato della vendita della videocassetta "Carica Ragazzi", del libro "30 anni da Leoni" e della replica della maglia di Gary Schull all'Ant.

SESTO UOMO
IN GARA UNO

domenica 22 maggio
STADIO

Fortitudo, gioca la Fossa

Venerdì incontro con Repesa e la squadra per dare la carica

di Emanuele Righi

Dove vola l'Aquila, il Leone la difende. Uno dei tanti adesivi testimoni di qualcosa che va aldilà di una passione sportiva. Il sesto uomo in campo, la Fossa dei Leoni, un gruppo definito da molti un po' sopra le righe. Eppure. Una delle chiavi tattiche della sfida Climamio-Lottomatica è proprio tra quei seggiolini, quelle bandiere, quei tamburi che cadenzano il ritmo delle mani di seimila anime.

Lo ha detto Repesa, lo dicono gli avversari e i fatti. A Bologna è durissima per tutti. Quel Pala Dozza trasformato in una sorta di casa dove dare sfogo alle emozioni viscerali. C'è di tutto all'interno di quell'astronave cementata a due passi dal cuore di Bologna. Ecco magistrati che scavalcano i rotor della pubblicità e agitano la sciarpetta alla presentazione delle squadre. Ristoratori di locali "in" che alla palla a due diventano feroci e aggressivi come leoni. Insomma: il sesto uomo. Ed eccoli i ragazzi dalla t-shirt e dalla birra facile, con un cuore grande così, capace di raccogliere 3 mila euro a favore dell'Ant.

La storia siamo noi, nessuno si senta escluso. De Gregori lo ha scritto e cantato e coach Repesa, in un incontro dai contenuti segreti venerdì sera. Io ho recepito e riadattato a squadra e tifosi. Bravo questo allenatore a schiarare quintetti e pubblico. Non è detta che non riesca pure a miscelare le due anime, in vista di queste semifinali. Quelli della Fossa entrano in silenzio, ordinati, rispettosi dopo una seduta di allenamento. E' il loro luogo di culto, il Palazzo. Attenti e pronti ad incitare Rombaldoni e Piazza. Questione d'amore. Un sentimento diverso, strano, per molti, assurdo. Chi fa centinaia di chilometri e poi, con gli occhi pieni di stanchezza, si presenta il lunedì al lavoro.

Ma chi ve lo fa fare in un venerdì sera, come un altro, di ritardare la cena o il relax familiare per dare un "5" a Bagaric? Domanda assurda se non si capisce che tifare Fortitudo muove la volontà più di ogni altra cosa. E' nel dna di questa società, da sempre poco avvezza alle folate di fortuna e ottimismo, la sofferenza e

l'unità tra squadra e tifo. Così, quando Vujanic lascia il campo sulle sue gambe, c'è in quella Fossa chi ha capito tutto. Parte il coro più forte di un mercoledì sera tranquillo e vincente. E' scritto che chi ha l'Aquila nel cuore debba soffrire. Sempre. Godere? Poco, pochino, nulla confronto allo spirito che anima quelli del Latte Sole o, più indietro, Eldorado.

Giù le mani dai ricordi di ognuno di loro. Si scatenano gare, senza organizzazione, su chi c'era in quei pomeriggi di domenica, quando si parlava da gradinata a gradinata, tanto pochi erano i presenti. Eppure oggi sembra che quei mille di allora fossero diecimila. Potere delle allucinazioni da passione o virus di protagonismo.

Arriva Roma. Soprattutto c'è una Fortitudo che si mette cerotti e si spruzza del disinfettante. Come sempre brucia e sarà durissima. Però Repesa e Basile hanno capito che si può fare. Perché la Fortitudo gioca in sei quando apre il Pala Dozza. Sono andati venerdì, i tifosi, a farsi vedere e sussurrare la loro passione sotto forma di calore per Rancik e Lorbek, passando per Belinelli. In ordine e in fila come bravi bambini perché hanno troppo rispetto per chi indossa quella canotta che è stata dei Schull, dei Douglas, dei Myers e via con la

storia. La Fortitudo è avarissima nelle rotazioni dei piccoli. Non sa con chi potrà dettare il pick and roll. In più arriva la Capitale carica di entusiasmo e simpatie dei padroni del motore. Perché il basket che fa bum a Roma fa ingolosire molti. Peccato che ci sia quella Fossa dei Leoni e quella gente che rinuncia a molto, quasi tutto, per trasformarsi in 40 minuti che sanno già di gioia, passione, sofferenza unica. Parole lontanissime per chi non ha mai visto un canestro dietro quei bandieroni, quel suono di tamburo, che ti sposta il cuore e lo stomaco.

La Fortitudo gioca in sei. Giovedì, gara 1 di semifinale, non si sentirà nemmeno la sirena di fine quarto tanto sarà caos per la F. Di questo si può stare certi. Bologna biancoblu si trasformerà in un leone disposto a tanto per difendere un'aquila, non troppo in salute, ma pronta a continuare il volo verso il tricolore. e.r./ass

Così vuole Repesa che sposta il discorso sulle frecce disponibili al proprio arco: «Sono sicuro che l'arma più importante in questa serie con la Lottomatica sarà il pubblico. La nostra tifoseria sarà determinante per l'esito della sfida».

SABATO 28 MAGGIO 2005

LA REPUBBLICA

Repesa s'è issato sulle voci della curva felice (dove la caccia verbale a Sconochini è stata multata per 800 euro), e lì resterà fino alla fine, vada come vada la storia. Il fronte delle panchine è

LA REPUBBLICA

MARTEDÌ 31 MAGGIO 2005

il caso

La Fossa per protesta diserta il PalaEur

TRA gli 11.000 dell'Eur mancavano domenica, nel settore ospiti, i tifosi della Fossa dei Leoni, rimasti fuori per protesta. Il pullman con una quarantina di loro era arrivato all'entrata del palazzone, quando, come da prassi, le forze dell'ordine hanno srotolato e vagliato gli striscioni, bloccando quello sui "Diffidati", solitamente appeso in ogni impianto. Le spiegazioni non sono bastate, finendo poi col ritiro dei documenti e la perquisizione del pullman (trovate le bandiere, contestate le aste). (ma. mar.)

Mancio chiama la Fossa

«La Fortitudo ha bisogno dei suoi tifosi per vincere gara 3»

GIOVEDÌ 2 GIUGNO 2005
LA REPUBBLICA

39-37 al riposo, avendo già visto parecchia tonnara, pressing, di qua e di là, col coltello in bocca, una bottiglia in campo, movimenti tra Fossa e parterre dove si spinge a metter calma pure il doppiopetto di Savic, un bel quintetto da battaglia Fortitudo, con Cotani che azzanna, pure troppo, e Belinelli che salta la zone press nel modo più antico: se sei libero, tira (e fai gol: due da tre). Il 39-32 è

giovedì 2 giugno

STADIO
CLIMAMIO BOLOGNA-LOTTOMATICA ROMA 80-61

Secondo round. Roma è illuminata e Barton il suo profeta. Il vecchio Lubos riscopre il piacere del canestro, così mentre Bologna arranca e la fossa dei leoni cerca di fare uscire dal palazzo un genio che ha lanciato una bottiglia di plastica (vuota) in campo, lui, l'ex, il silenzioso ceko, la infila tre volte di seguito dalla lunghissima. Pic-



VENERDÌ 3 GIUGNO 2005
LA REPUBBLICA

Zoran Savic fra il pubblico per placare i più agitati



Congratulazioni : hai appena incontrato la ICF.



Baldini Castoldi Dalai editore

Prezzo: €16.20

Il fenomeno dell'*hooliganismo* inglese è stato frequentemente soggetto di discussioni, film, documentari e libri all'interno, e non solo, dei confini del Regno Unito con risultati molto spesso scadenti. Questo libro di Cass Pennant, membro della banda del West Ham che girava gli stadi inglesi fra la seconda metà anni 70 ed inizio anni 80 con il nome di Inter-City Firm, ha riscosso molto successo fra il pubblico, non solo fra quello che abitualmente ogni domenica calca le gradinate degli stadi di mezza Europa. Questo libro si può considerare idealmente il seguito di *West Ham Guv'nors* di Mickey Smith, che si occupa di descrivere le vicende della tifoseria dell'East End Londinese dalla metà degli anni 60 fino alla prima metà degli anni 70; rispetto a questo, il lavoro di Pennant è senza dubbio di più facile lettura e strutturalmente meglio impostato e non si limita al classico "diario di scontri" tipico di altri libri del genere; attraverso la descrizione degli stessi il lettore ne sarà talmente coinvolto da ragionare esso stesso come un hooligan, anche per chi hooligan non è, tanto da trovare in se stesso le ragioni, se ne esistono, delle scorribande dei membri della ICF. L'autore, oltre che di racconti in prima persona, si avvalora di testimonianze dirette di molti protagonisti in prima linea (*soci*) di quelle vicende, come detto senza commentarle ad ogni costo o volere per forza trovare una giustificazione a quel tipo di comportamento (*lo facevamo perché ci andava di farlo e basta*); ragion per cui il libro scorre molto fluido e più si va avanti nella lettura più si ne si è coinvolti. Strutturato in capitoli, ciascuno dei quali è dedicato al confronto con una tifoseria rivale, esso contiene anche alcune parti molto interessanti che esulano dal discorso prettamente *hooliganistico*. Interessante la descrizione del movimento oi-skin, presente in numero massiccio nelle gradinate inglesi in quegli anni, e della relazione fra esso con la scena musicale di allora (Cockney Rejects e Sham 69). Capitoli sono dedicati anche a trasferte "estere" del gruppo al seguito della nazionale inglese ed alla diversa interpretazione del rapporto fra tifoserie di club e della nazionale.

Sia pur come tifoseria quella del West Ham sia storicamente passata alla ribalta più per le gesta che non per l'aspetto canoro, di Il libro si conclude con una appendice dove vengono elencati i cori che da sempre fanno da colonna sonora alle partite degli *hammers*: dalla celeberrima *I'm forever blowing bubbles* (testo che fra le altre cose contiene in se alcuni aspetti dell'antico spirito fortitudino) ai cori di scherno per le tifoserie rivali (Man Utd, Tottenham, Chelsea, Millwall, etc...). Senza voler nulla togliere alla lettura, in sintesi, il lavoro di Pennant descrive in pieno lo spirito *casual* con il quale erano affrontati gli scontri in quegli anni; ovvero senza portare i colori della propria squadra per limitare la visibilità agli "avversari" ed alle forze di polizia tanto da avere un maggiore campo di azione; campo di azione che non solo si limitava alle vicinanze dello stadio ma si estendeva fino dentro le gradinate occupate dalla tifoseria avversaria fino anche alla conquista totale o parziale di essa. In definitiva è proprio questo spirito la chiave vincente del successo di questo libro, grazie al quale ogni lettore (giovane o meno giovane, uomo o donna, ultras o massaia) si potrà sentire hooligan comodamente seduto sul divano di casa propria, magari dopo aver visto Maria De Filippi in TV.

IL GRUPPO COMICO e l'anti Gruppo Comico

Bella ragaz... Mi dispiace, mi auguro che non ci rimanga male nessuno ma a 'sto giro niente intervista... ritornerà la prossima fanza, non temete... Oggi parliamo un pò del **Gruppo Comico**, e di ciò che è totalmente al suo opposto: la repressione...

Il **Gruppo Comico** nasce ufficialmente il 3 febbraio 2002 con la trasferta di Livorno, dove quattro intelligentoni del gruppo indossano delle splendide parrucche colorate, ed in pullman si ride ad ogni minima minchiata... Siamo in un periodo di ricambio generazionale in FOSSA, e le varie iniziative che si fanno riescono nell'intento di avvicinare gente al gruppo. Sto parlando delle grigliate, delle colazioni, delle ignorantate. Ma parlo anche dei giochi sul pullman andando in trasferta... Ricordo bene, la gara di skateboard, di bigliardino, il rugby o la pallavolo. Ai più possono sembrare cazzate, noi li chiamiamo "Investimenti nel Sociale" e grazie anche a questi siamo riusciti a scovare persone che sono poi diventate importanti all'interno del Direttivo... Vuoi mettere una domenica di novembre che ti trovi al Palazzo tre ore prima della partita x un'ottima maronata con vino novello...o una grigliata ai giardinetti prima di una finale scudetto? Quando non facevo parte della FOSSA non vedevo l'ora che ci fossero queste iniziative e parteciparvi... E d'altronde è per questo che siamo qui: l'amore per la F innanzitutto, ma penso che il divertirsi e lo stare insieme siano altrettanto importanti...

Oltre alla iniziative che potete vedere in trasferta o prima delle partite, abbiamo le interviste, che mi auguro seguite sempre nelle nostre pagine... In passato si chiamava G.Rossi Show, adesso sono le interviste del **Gruppo Comico**...

Scusate la parentesi, si parlava di amore x la F, divertirsi e stare insieme: ecco, tutto questo può sparire grazie alla repressione... Che brutta parola... Brutta come diffida... Ne avrete sentito parlare, quest'anno si è sentita spesso... Bene, la diffida è un procedimento amministrativo che non ti permette di andare al bar coi tuoi amici, in pullman coi tuoi amici e alla partita coi tuoi amici. E questo perchè? Perchè un carabiniere dice di averti visto fare il cattivo. La tua parola contro la sua non si sa perchè, ma la sua vale di più. Così, a scopo cautelativo ti tengono fuori da uno a tre anni, che poi magari quando li hai finiti ti fanno il processo e scopri di essere innocente... Che bello, sei innocente, e sei stato tre anni fuori... Complimenti a chi ha inventato questa cosa! Il problema è che comunque non ci credono che non ci vai a vedere le partite. E allora ti fanno andare a firmare... penso che chiunque di voi che non c'è passato non possa capire... Metti che mi diffidano tre anni e mi danno la firma, io non posso neanche mandare affanculo il basket... non posso andare al mare con la morosa perchè c'è la partita...non posso andare a cena fuori perchè devo firmare... E' una cosa assurda ve lo giuro... Ti fanno firmare perchè? X evitare che tu sia alla partita giusto? E allora perchè se la partita è a Napoli, io devo firmare a Borgo Panigale non mi dai neanche la possibilità di firmare a Crespellano, dove mi trovo a cena da amici... Purtroppo è così, ve lo assicuro perchè lo sto vivendo sulla mia pelle... E così è un anno che mi tocca presentarmi in caserma a firmare... Ti sembra... Ti sembra che la prima di campionato ci troviamo alle sei di mattina x andare con gli altri alla Colazione del Campione, a base di cotechino e purè, mangi e bevi tutta la mattina e quando è ora di partire x la trasferta ti tocca andare a letto... E attento a puntare la sveglia, perchè si firma... E se non firmo? Beh, c'è la reclusione da 3 a 18 mesi o una multa fino a 1549 euro. Comodo eh? E Udine? Cazzo Udine... in costante contatto telefonico coi ragazzi... Non potete capire quanto è dura stare fuori... X colpa di Udine altri 8 miei amici sono nelle mie stesse condizioni,, Ma addirittura qui se li sono scelti...Questo, questo, questo e questo hanno dei precedenti? bene, allora sono stati loro! Assurdo!

Purtroppo è così, vi chiedo solo di aderire alle nostre iniziative x i diffidati, a cantare a squarciagola x loro e al posto loro...

La mia diffida finisce due giorni dopo l'eventuale gara 5 di finale... Dal prossimo anno torno in curva con i miei amici, non tutti, e per quelli fuori, mi raccomando di urlare sempre a squarciagola

LIBERTA' X TUTTI I DIFFIDATI!!!